

Parte la vaccinazione in 23 comuni delle province di Bergamo e Brescia

Pubblicato: Mercoledì 24 Febbraio 2021



Si partirà domani a Bergamo e Brescia con la vaccinazione di 24.000 over 60 anni. Regione Lombardia cambia il suo piano vaccinale andando a gestire i focolai che oggi spaventano e rischiano di degenerare.

Oltre a istituire **la zona “arancione rafforzata”** in tutta la provincia di Brescia e in alcuni comuni della Bergamasca, si deciso di **accelerare la vaccinazione i alcuni target**. Oltre ai **15 comuni bergamaschi e 8 bresciani** che avvieranno da domani (o venerdì) la vaccinazione **in 4 centri territoriali già allestiti**, Regione farà un’eccezione anche per **Bollate** dove verranno reclutati tutti **gli insegnanti** oltre ai 4000 ultra ottantenni. Secondo l’annuncio di **Guido Bertolaso a Viggiù** saranno convocati prioritariamente i frontalieri, indicati come categoria a rischio proprio per la mobilità transfrontaliera, ma ATS Insubria ha previsto un calendario differente convocando prima la fascia di popolazione più anziana e a subire **tutta la popolazione maggiorenne**.

La minaccia della variante inglese sta diventando sempre più concreta: oggi rappresenta già il 39% dei casi e si reputa che entro breve sarà dominante. L’unica possibilità, dunque, è quella di investire di più sui vaccini sia per contenere il contagio sia per evitare che la curva si impenni.

Mentre l’**assessore al Welfare Letizia Moratti** assicura che si concluderanno senza variazioni le attuali fasi vaccinali con la 1 bis e la 1 ter. Modifiche verranno apportare per gli ulteriori livelli che comunque

procedono nell'organizzazione e che settimana prossima verranno dettagliate con una delibera di giunta per indicare le aree dove verranno allestite le sedi vaccinali: « Saranno sedi già esistenti – assicura l'assessore Moratti – non andremo a costruire nulla. **Ci saranno luoghi piccoli tra 400 a 1000 metri quadri e luoghi molto ampi sino a 13.000** a seconda delle località perchè la Lombardia ha una costruzione variegata fatta da metropoli e piccoli borghi che andranno serviti nel modo migliore».

Il punto delicato rimane l'approvvigionamento di vaccini e l'assessore spiega: « Abbiamo aperto un tavolo tecnico che coinvolge professionisti (tra cui lo specialista varesino professor Paolo Grossi) il Ministero, l'Istituto superiore di sanità, Aifa e Agenas per definire le **modalità di somministrazione di Astrazeneca** che è possibile utilizzare anche agli under 65 con la seconda dose a distanza di 12 settimane. Ora abbiamo chiesto che sia possibile **rinviare la vaccinazione a chi ha avuto la malattia Covid** proponendo il vaccino dopo sei mesi e con una sola dose. Stimo aspettando le risposte».

Utilizzare più vaccini possibili, anche a costo di mettere mano alle scorte, allungando i tempi dei richiami e la strategia che Regione vuole attivare per evitare di ricadere in una terza ondata pandemica. Il Presidente Fontana auspica un risultato concreto dall'incontro che il Ministro Giorgetti terrà domani con i rappresentanti delle case farmaceutiche per avviare una produzione interna adeguata.

Critico il consigliere del PD Samuele Astuti: « Mentre i contagi aumentano paurosamente e si diffonde ogni giorno di più la variante inglese **continua a mancare un vero Piano vaccinale**. Siamo fermi alle dichiarazioni d'intenti. A giustificazione dei ritardi e disservizi della campagna Moratti e Bertolaso portano come unica spiegazione la carenza di vaccini ma nella realtà ci sono anche altre criticità. Non sono ancora state identificate le strutture per le somministrazioni, non si è ancora concluso il processo di coinvolgimento dei sindaci nella loro ricerca e non si è ancora rimediato alle carenze di personale. E questo a un anno dall'inizio della pandemia. La giunta non può continuare a spacciare come reali mere promesse. Meglio, data la gravità della pandemia, dire la sia pur amara verità».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it